Anno X. **Sabbato, 3 Ottobre 1857** **N. 271**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

AVVISO

I signori Abbonati, il cui abbonamento è scaduto col 30 dello scorso mese, sono pregati di rinnovarlo in tempo, affine di evitare interruzioni nell'invio del giornale.

TORINO, 2 OTTOBRE

POLITICA AUSTRIACA

Dal 1814 sino al 1848 il gabinetto austriaco esercitò una grande preponderanza sugli affari europei e non vi era guari alcun importante avvenimento nel quale esso non riescisse a far prevalere la sua politica conservativa ed immobile. Certamente vi furono alcuni fatti di somma importanza compiuti contro la sua volontà e contro le sue massime, come la rivoluzione in Grecia, indi la rivoluzione del luglio 1830 in Francia e tutte le conseguenze della medesima nel Belgio, nella Polonia, in Spagna; ma anche in questi, troppo potenti per essere annichilati dalla forza di inerzia che loro opponeva l'Austria, cercò con ogni mezzo di ridurre ai minimi termini i loro effetti, ed all'azione dell'Austria devesi in gran parte attribuire la formazione del regno della Grecia con un territorio insufficiente, le condizioni onerose imposte al Belgio, la non riuscita della rivoluzione polacca e gli incoraggiamenti dati alla reazione nei paesi, in cui erano divenute predominanti le idee liberali. L'ascendente ottenuto dall'imperatore Francesco I e dal principe Metternich al congresso di Vienna nel 1815 diede al gabinetto austriaco una grande autorità negli affari dell'Europa, e la diplomazia era sempre più disposta ad eseguire i cenni di quei due uomini, anzichè farvi opposizione. Colla morte di Francesco I andò scemando quest'autorità; il principe Metternich era invecchiato e con esso anche le sue massime di stato. In Francia i ministeri Thiers e Guizot avevano saputo dare maggiore indipendenza alla politica del loro paese, in Inghilterra la riforma parlamentare aveva allontanato dal potere gli uomini e i principii che avevano dato il loro appoggio alla reazione continentale in Europa, e finalmente lo stesso partito dell'immobilità conservatrice non considerava più Vienna come principale suo sostegno, ma rivolgeva apertamente gli occhi a Pietroburgo, dove l'imperatore Nicolò arrecava al partito retrogrado tutto l'ardore di un animo energico e convinto, non che la potenza di un grande impero e di un numeroso ed agguerrito esercito.

In quei tempi l'azione dell'Austria si avvantaggiava di tutta la forza che dava l'inerzia e l'immobilità; opponendo ad ogni cambiamento la necessità di mantenere lo *status quo*, costringeva coloro che patrocinavano un cambiamento ad abbandonarne l'idea o a farne un *casus belli*. La rivoluzione non rifuggiva da quest'ultimo e sostenne la lotta ovunque potè, e non di rado anche vittoriosamente; ma la diplomazia non aveva questo coraggio e lasciava le cose come erano piuttosto che ricorrere alla forza.

Il 1848 ruppe questa posizione dell'Austria. Assalita da ogni parte dalla rivoluzione, a stento si potè difendere e cercò alfine la sua salvezza negli aiuti della Russia, che non li negò non solo perchè erano conformi alla sua politica conservativa, ma anche perchè sperava di trovare nell'Austria in seguito un compiacente complice ne'suoi disegni sull'Oriente. Era però evidente che con ciò l'Austria aveva perduto ogni prestigio e non poteva più pretendere alla direzione degli affari dell'Europa come per l'addietro. Questo cambiamento era tanto più sensibile per il gabinetto austriaco, in quanto che comprendeva esservi in ciò un grave pericolo per la sua situazione in Italia; non poteva esso dissimularsi che occupando una posizione secondaria fra le grandi potenze dell'Europa, le questioni concernenti l'Italia che non potevano non farsi assai gravi, cessavano di essere rimesse all'unico beneplacito dell'Austria, ed era da prevedersi che sarebbero state sciolte altrimenti che nel suo interesse esclusivo come per l'addietro. La politica del principe Schwarzenberg venuto in seguito alla testa del gabinetto austriaco, era diretta a far riprendere all'Austria l'antica posizione, e fu continuata dai suoi successori, impiegando ogni mezzo imaginabile, senza però ottenere il desiderato successo. Nè gli interventi armati in Italia, nell'Holstein, nei principati danubiani, nè i tentativi d'incorporare tutti gli stati austriaci nella confederazione germanica, nè quelli di prendere in mano la mediazione per la pace nell'ultima guerra d'Oriente, nè molte altre mene secondarie, giovarono sostanzialmente all'Austria per il suo intento, sebbene la diplomazia mantenga la sua antica abitudine di non essere disposta a fare dei *casus belli* dei cambiamenti riconosciuti necessari nell'assesto delle cose europee. Appoggiandosi al famoso detto: l'*Empire est la paix*, l'Austria avrebbe voluto rimettere in piedi la sua politica d'inerzia e di resistenza nell'interesse conservativo; ma ormai essa deve essersi disingannata, e avere la convinzione che Napoleone III non ha inteso quelle parole in un senso che lasci luogo al corollario: *La pace è la conservazione di quello che esiste* come vorrebbe l'Austria, specialmente nell'interesse della sua dominazione in Italia.

Noi crediamo e il fatto lo ha già dimostrato in diverse circostanze che quel detto dell'imperatore Napoleone III significa doversi i cambiamenti richiesti dai tempi, dal progresso delle idee e dalla necessità politica effettuare nelle vie pacifiche, anzichè, come per l'addietro ai tempi di Napoleone I, col mezzo delle guerre, e più tardi col mezzo delle rivoluzioni. Quindi la politica austriaca dell'immobilità ha finito il suo tempo anche come politica di pace, e Napoleone III è abbastanza potente per dar peso alle sue parole e farle valere. Il convegno di Stoccarda è fatto evidentemente per convertire Alessandro II a tali idee, e le condizioni fatte all'impero russo dall'ultima guerra sono in modo mirabile adattate per dirigere sulla via accennata la politica del gabinetto russo. Esso ha dovuto convincersi che colla guerra e coll'attitudine armata non ha potuto e non potrà riuscire a' suoi intenti politici, e meno ancora aver l'ingerenza negli affari d'Europa, che spetta ad una grande potenza. All'Austria non rimane, in conseguenza della nuova attitudine della Russia, altro dilemma che o l'isolamento, o adattarsi alla politica dei cambiamenti pacifici, e siccome il primo partito non giova, è il secondo cui il gabinetto di Vienna è ora costretto ad appigliarsi. Ha ben creduto un istante coll'alleanza inglese di sfuggire a questa necessità, ma l'Inghilterra può ben desiderare l'immobilità negli affari d'Oriente; nel resto dell'Europa però è sempre decisamente in favore del progresso, pacifico se è possibile, ma non aliena neppure da mezzi violenti. Nell'Oriente stesso la sua politica conservativa non è neppure così rigida ed invariabile come quella dell'Austria, essendo le viste fondamentali delle due potenze assai diverse, cioè avendo l'Austria la mira di mantenere la debolezza dell'impero turco per trarne profitto a suo tempo, mentre invece l'Inghilterra vorrebbe rinforzarlo ed infondergli vita propria, affinchè senza pericolo della pace dell'Europa possa tener lontane le vicine ambizioni.

La politica immobile dell'Austria non è quindi più sostenibile. Tutti i suoi sforzi per retrocedere alla posizione occupata prima del 1848 e per farsi della pace un'arma per le idee ultraconservative hanno fatto naufragio. Il gabinetto austriaco ha logorato tutte le sue forze in quel vano tentativo e senza aver fatto la guerra si trova in una posizione che non potrebbe essere peggiore dopo una guerra infelicemente combattuta.

La stessa *Gazzetta austriaca* lo ammetteva da ultimo in modo quasi esplicito. Per quanta ripugnanza abbia, per quanto lo faccia a malincuore, è d'uopo che l'Austria riconosca l'impossibilità di continuare i suoi sforzi, e il convegno di Stoccarda fu l'ultimo avvertimento a lei dato. Tutte le notizie venute da Vienna confermano esservi colà una vera crisi politica, il cui effetto sarà di abbandonare le antiche massime e di adottare quelle inaugurate dall'imperatore Napoleone III.

Le conseguenze di questo passo saranno di grande importanza, particolarmente per l'Italia. Un sintomo di questa crisi è la dimissione chiesta dal conte Buol dal posto di ministro degli affari esteri, non accettata dallo imperatore, che probabilmente non avrà seguito. Il conte Buol vedendo la necessità di un cambiamento, considerò, forse involontariamente, la cosa come avviene in un paese costituzionale, ove un cambiamento di principii è necessariamente congiunto con un cambiamento di persone. L'imperatore d'Austria non accetterà la dimissione, ma ingiungerà al conte Buol di cambiare principii, ciò che per un ministro di un impero assoluto non è cosa difficile. Vi è la circostanza che il conte Buol non è persona benevisa alla Russia e che questa potrebbe come espiazione chiedere la dimissione del ministro; allora l'affare cambierebbe d'aspetto e se il partito aristocratico a Vienna se ne immischiasse e considerasse la dimissione del conte Buol come un mezzo per rimettere piede nel ministero e formarvi un partito contro le idee borghesi rappresentate da Bach e Bruck, il ritiro del conte Buol sarebbe inevitabile. Ma in tal caso la nuova politica cui sembra avviarsi il gabinetto austriaco sarebbe soltanto apparente, e coi vecchi uomini dell'aristocrazia austriaca rientrerebbe di soppiatto anche la vecchia politica, e l'Austria darebbe una nuova prova della sua doppiezza e malafede; sarebbe però certamente l'ultima, poichè l'impero austriaco non sopravvivrebbe ad un tale tentativo.

Affari delle Indie. Il *Daily-News* riassume nel seguente modo le ultime notizie pervenute dalle Indie:

« Il destino di Lucknow era ancora sospeso nella bilancia quando le ultime valigie erano state spedite da Calcutta. Il 4 agosto il generale Havelock fece un nuovo tentativo per avanzarsi al riscatto degli europei assediati in quella residenza, e per una seconda volta fu costretto a tornare indietro per avere rinforzi. La causa della sua prima ritirata, ci vien detto, fu l'essere gli insorgenti riusciti a distruggere il ponte sopra un fiume, che in questa stagione è largo, profondo e rapido e traversa la strada da Canpur a Lucknow, e a occupare sulla riva dalla parte di Lucknow una posizione con artiglieria grossa. Il carattere del generale Havelock è guarentigia che il medesimo non avrà desistito dal tentare il passaggio se non quando riconobbe essere ciò impossibile. La sua situazione è divenuta così difficile, che è stato obbligato a ripassare il Gange. Con una forza di soli 900 uomini, egli era esposto agli attacchi di torme degli ammutinati di Gwalior e dei ribelli di Aud, mentre si temeva che dovessero ancora passare dieci o quindici giorni prima che egli potesse ricevere rinforzi notevoli.

« Il capitano Hall con 400 marinai e dieci cannoni da 68 parti da Calcutta per Allahabad il 18 agosto con un vapore che rimorchiava barche piatte. Ma gli europei a Lucknow secondo le più credibili notizie non avevano provvigioni per sostenersi anche *con razioni di carestia* che sino il 21 agosto. Temiamo che il pubblico inglese sia costretto a sottostare all'agonia della incertezza intorno al destino di Luckow ancora per due o tre settimene. Questa incertezza per riguardo a un migliaio di nostri compatriotti, fra i quali molte donne e molti fanciulli, è una terribile prova cui viene sottoposta l'umana tolleranza.

« E veramente se Nana Sahib comanda le truppe d'assedio, si può aspettarsi il peggio. La nostra ultima debole speranza per i nostri infelici concittadini è appoggiata sulla possibilità che Maun Sing e Maho Pertaub possono essere fra gli assedianti, e che la loro saggezza superiore, se non la loro maggiore umanità, possa aver il sopravvento sopra i feroci consigli di Nana Sahib. Dai Gurkas a Gorruckpore non può attendersi nulla per ora; essi sono tre volte più lontani da Lucknow che il generale Havelock; il paese che vi è di mezzo in questa stagione è assai meno praticabile di quello che deve traversare lo stesso generale; e non pare che gli ufficiali inglesi inviati per comandarli abbiano potuto raggiungerli. Se non fosse stato il maestro da ballo di etichetta, Lord Canning, essi avrebbero potuto essere a Lucknow ancora prima che tutto il paese fosse insorto, e che fosse venuta la stagione delle pioggie.

« Gli avvenimenti nelle presidenze di Bombay e Madras richiamano meno l'attenzione che la posizione di Lucknow, poichè parlano meno all'immaginazione, ma non sono meno pieni di pericoli. Sebbene si dica che l'ammutinamento del 27° reggimento d'infanteria indigena sia stato represso, si narrava però essere scoperta una trama per assalire il 2° reggimento di europei al loro arrivo a Belgaum, si aggiunge che un reggimento stazionato a Rutnagherri è stato disarmato. Secondo la lista dell'esercito di Bombay, questa stazione era occupata da un corpo locale, i cacciatori di

Rutnagherri. Il paese dei Maratti sembra essere continuamente in uno stato febbrile. Nella stessa situazione si trova quella porzione della presidenza che giace al nord e all'est di Bombay. Il disarmo del 12° reggimento dell'infanteria indigena di Bombay non ci sorprende infatti, poichè sospetti sulla sua lealtà eransi già avuti sino da quando era stata spedita la precedente valigia da Bombay.

« Ma considerata in relazione alla rivolta parziale della legione di Giudpore, il suo malcontento è assai minaccioso. Erinpura, la stazione della legione, sul monte Abu, è soltanto a 40 miglia a nord-est di Disa, stazione dalla quale il 12° reggimento si era recato a Nussirabad dopo l'ammutinamento delle truppe del Bengal in quel luogo. Havvi un'apparenza di previi concerti nel contegno ribelle di due corpi che sono stati così vicini fra di loro.

« La necessità di disarmare un reggimento di Madras, è però assai più allarmante perchè meno aspettata, che una tale necessità negli eserciti del Bengal e di Bombay.

« E vi è molta ragione da temere che la necessità sia stata assai urgente. Un ufficiale di alto rango nell'esercito di Madras ebbe ad esprimere sospetti sopra tre reggimenti di cavalleria, fra i quali l'8°, mentre esprimeva la sua convinzione sulla lealtà di tutto il resto dell'esercito. La nostra cognizione però degli eventi or ora accaduti nell'esercito di Madras, ci suggerisce il sospetto dispiacevole che il rifiuto dell'8° reggimento di cavalleria di recarsi al Bengala dipende da qualche meschino, e in queste circostanze sommamente imprudente puntiglio delle autorità civili intorno al *batta* (soldo straordinario). Si attendono i particolari di questo brutto affare del Madras con molta impazienza. Già diversi reggimenti del Madras sono giunti nella valle del Gange; reggimenti della stessa presidenza, fra i quali vi è uno di quelli di cavalleria sospetti, sono in stretto contatto coi ribelli del Bengal sulla linea del Nerbadda, e i due reggimenti di Madras che occupano secondo la consuetudine la stazione bengalica di Cuttack hanno oppresso la popolazione mussulmana di quella città. Ciò sarà una seria aggiunta ai nostri imbarazzi se i reggimenti del Madras invece di mostrarsi fedeli, si avessero ad unire ai nostri nemici.

« Si assicura che il generale Nicholson ha raggiunto il campo a Delhi l'8 agosto, e le sue colonne dovevano incominciare ad arrivare il 13. Al 15 il nostro esercito doveva contare circa 11,000 uomini sulla carta. Si può però dubitare che siasi dato un immediato assalto alla città, sebbene un indugio sia sommamente pericoloso. Il commissario nel Pengiab è stato avvertito da sikhs, amici, verso la fine di luglio, che se Delhi non era presa entro il termine di un mese, sarebbe stato difficile di tenere in freno i maomottani nel paese, che sono quivi assai più numerosi che in qualunque altra parte delle Indie. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 2 *ottobre*.

Stando al tenore di una lettera di Londra indirizzata al giornale il *Pays*, Nena-Sahib si trova alla testa dell'esercito di Oude, comandando l'assedio di Lucknow, ed ha tagliato i canali che conducono le acque alla cittadella.

Il generale Havelock medesimo, bloccato a Cawnpore, non può soccorrere Lucknow.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

—S. M., in udienza del 27 corr., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Medde-Deloga Pietro, sostituito segretario della giudicatura di Siniscola, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;

Cuca-Serra avv. Gaetano, nominato vice-giudice del mandamento di Nuoro;

Pinna-Satta avv. Giuseppe, id. d'Oristano;

Loi avv. Batt., id. di Selargius;

Langasco avv. Gio., id. d'Alghero.

FATTI DIVERSI

Un pazzo. — Ieri in piazza Castello un tale sparò due colpi di pistola in aria. Non si capiva se avesse voluto uccidere qualche colombo od altro. Arrestato ed interrogato fu ben presto riconosciuto pazzo e condotto al manicomio. (*Staffetta*)

Colle di Menouve. — I nostri lettori sanno che i lavori per il traforo del colle di Menouve erano stati sospesi per esservi vertente una lite tra gli impresari e il demanio nanti il consiglio d'intendenza generale di Torino. Ora siamo in grado di loro annunziare che il predetto consiglio d'intendenza generale di Torino, con sua sentenza del 31 agosto p. p., ha depellito tutte le istanze ed eccezioni degli impresari ed assolto il demanio dalle medesime, dichiarando tenuti quelli a riprendere fra giorni 30, decorrendi dalla significazione della sentenza, i lavori stati per essi indebitamente sospesi ai prezzi fissati nel contratto. (*Dora Baltea*)

Disgrazia. *Biella.* Nel giorno 17 dello scorso mese di settembre alla cascina detta Vignetta propria del signor Lorenzo Bagnasacco, sita sulle fini di Valdengo, si rinvenne annegato in una vasca vicina un ragazzo d'anni quattro per nome Gioanni Derivi.

Corre voce, che sottrattosi alla vigilanza della madre e messosi a trastullarsi sull'orlo di quella vasca piena d'acqua e profonda, siavi caduto dentro sgraziatamente (*Eco del Mucrone*)

Morte repentina. *Biella.* La sera del 24 settembre ora scorso in un fondo prativo regione Gaggera, fini di Ronco, fu ritrovato morto in un fosso certo Regis Gioanni fu Francesco d'anni 36, tessitore di professione.

Sulle quattro pomeridiane dello stesso giorno erasi recato in quella pezza per abbacchiare noci: ma una satolla di fichi fatta alcune ore prima avendogli prodotto una forte indigestione, questa diede causa alla sua morte improvvisa. (*Id.*)

Compagnia transatlantica. Le questioni che si agitavano nel consiglio d'amministrazione furono sciolte nella seduta d'ieri, adottando il partito di concludere il prestito colla *Cassa Industria e Commercio, Credito mobiliare*, e di convocare subito l'assemblea generale. Questa avrà luogo il giorno 8 corrente. (*Corr. Merc.*)

R. marina. *Genova*, 1° *ottobre.* Questa mattina alle ore sei circa salpava l'àncora da questo porto alla volta di Spezia il regio piroscafo *Malfatano*.

Prese imbarco al suo bordo, onde eseguire un'ispezione in quel marittimo stabilimento, il sig. contr' ammiraglio conte Serra. comandante generale della regia marina, accompagnato dal marchese Maccarani, colonnello comandante il battaglione R. Navi, e dal cav. Delsanto, direttore del bagno centrale marittimo. (*Gazz. di Gen.*)

Libri proibiti. — Il *Giornale di Roma* pubblica una lista di sei opere condannate all'Indice, fra le quali il *Dictionnaire biographique* di Barré, *La Religion naturelle* di Giulio Simon, di cui in pochi mesi si fecero due o tre edizioni, e la dissertazione tedesca del dottor Frohschammer *Sull'origine dell'anima umana*.

Navigazione del Danubio. Il *Moniteur Universel* dà il sommario delle operazioni della società austriaca di navigazione a vapore del Danubio per l'anno 1856.

Il capitale della società (azioni emesse e pagate) sale a 22,553,983 fiorini (il fiorino di convenzione austriaco = 2 fr. 60 c.), ossia a franchi 58,640,356.

Le spese ammontarono a fiorini 8,430,868, o a franchi 21,920,257;

Le entrate a fiorini 7,946,757, o a franchi 20,661,568;

Quindi deficienza nell'esercizio 1856 di fiorini 484,111 o di fr. 1,258,689.

È da notare che il fondo di riserva, composto, conformemente agli statuti, di una parte dei benefizi delle annate anteriori, era alla fine del 1855 di 334,229 fior., e che il fondo di assicurazione è attualmente di 649,680 fior.

Dall'inventario del materiale nel 1856 si ricava che la società possedeva:

1. Battelli a vapore pel servizio dei viaggiatori 87 della forza di 9,926 cavalli;

2. Trasporti a elice: 11 battelli della forza di 220 cavalli;

3. Due cucchiaie della forza di 37 cavalli.

Totale 100 battelli da 10,183 cavalli.

V'erano inoltre in costruzione 8 battelli a vapore della forza di 1720 cavalli, e 2 a elice della forza di 165.

E infine l'inventario dà la forza di 302 cavalli in barche pontoniere pel rimorchio; di 90 pel trasporto del bestiame, del carbone, ecc.; e altre barche in costruzione per 35.

Il valore totale del materiale era di fiorini 15,018,382, e dei mobili a bordo dei battelli, di 1,223,620: totale del valore, fiorini 16,242,002, ossia franchi 42,229,205.

La chirurgia nell'India. M. Gujon, chirurgo francese, dà nell'India trentanove casi di ferite nel petto tutte guarite. Le palle si avvolsero in sacchi fibrosi nel polmone; intanto la veramente primitiva, ma buona chirurgia degl'indigeni può essere apprezzata dai casi menzionati da un discepolo di sir George Ballingall, nei quali ad un sepoy o seguace del campo fu fracassato il malleolo da una palla da cannone. « Io era preparato all'amputazione riposandomi sui metodi di Syme e Chopart; ma i parenti dell'uomo od uno della casta indiana corse via portandolo da un vasaio nella vicina strada, che avvolse il malleolo nell'argilla, ed in questo modo guarì il paziente. » I russi, sotto la direzione di Pirogoff, guarirono pure in Crimea centinaia dei loro casi di frattura nello stesso modo, con empiastro di Parigi.

Pubblicazioni. — Un libretto ricco di affetti, consacrato alla memoria della signora Teresa Boggio-Bellono è stato testè pubblicato. Esso contiene una poesia mesta e confortatrice di G. Prati, indirizzata al marito della giovine estinta, Pier Carlo Boggio, articoletti necrologici, una lettera dell'avv. Boggio sugli ultimi giorni della sua consorte ed alcuni versi del medesimo che esprimono egregiamente le trepidanze, i dubbi e le speranze della bambina, dinanzi al freddo cadavere ed al sepolcro della madre.

È un tesoro di reminiscenze amorevoli ed in un di dolore, raccolto dall'avv. Boggio.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Milano, 27 *settembre* 1857.

L'amministrazione locale di finanza sta occupandosi della rinnovazione degli annuali contratti coi diversi esercenti e venditori nei comuni foresi di articoli soggetti al dazio consumo. Negli scorsi anni l'esazione di tale ramo d'imposta era appaltata, ma questo è il terzo anno che la gestione procede in via economica, non essendosi trovata persona che volesse assumerne l'appalto per essere portato il relativo canone a tal cifra da rendere difficile, incerta e dispendiosa l'esazione e conseguentemente assai dubbio ed incerto e in ogni modo assai limitato il guadagno dell' appaltatore. L'amministrazione di finanza procede nella stipulazione di questi contratti in modo duro non solo, ma altresì indelicato, ed indecoroso. Fin dal primo anno della gestione economica il canone dei singoli esercenti fu d'assai aumentato e portato a cifra altissima, e cionullameno va ogni anno gradatamente accrescendosi, mentre il diminuito consumo di certi generi consigliava una diminuzione. L'esercente che non conchiude un particolare contratto colla finanza deve assoggettarsi alle pratiche di controlleria e queste sono sì minuziose, vessatorie, arbitrarie, che è quasi impossibile non cada in qualche contravvenzione, ed allora le multe sono così esagerate, che il povero esercente va in rovina. Aggiungasi che tutte queste pratiche inceppano assai l'esercizio, e che in alcuni locali sono quasi di impossibile attuazione, od eccessivamente incomode e dispendiose; per cui l'esercente sarebbe costretto a chiudere il negozio, o sottostare a spese gravissime, a non piccoli incomodi ed immensi danni. Ora la finanza approfitta di tutte queste circostanze, ed in alcuni casi, segnatamente dell'ultima, per imporre agli esercenti un terribile giogo, costringendoli onde liberarsi da tante molestie a portare il canone a cifre esagerate, e quindi a contratti rovinosi.

Nè ciò è ancor tutto. La finanza non rifuggì dopo stipulati alcuni contratti, e firmate le relative scritture di far produrre con qualche pretesto dagli esercenti le scritture stesse, ed indi di lacerarle e costringerli in seguito ad aumentare nuovamente il canone, giacchè ritenevasi troppo tenue quello dapprima pattuito, per poi stringere un nuovo contratto colla stesa di nuova scrittura e quindi con nuove spese. Ho io stesso parlato con più d'uno degli esercenti che fu vittima di simile indelicatezza. Sia poi tutto questo semplice zelo dei nostri impiegati, sia la conseguenza di ordini venuti da Vienna, non ve lo saprei dire. Intanto gli esercenti sono costretti ad elevare conseguentemente il prezzo dei diversi articoli e generi: se questi sono di prima necessità, il consumatore ne sopporta il peso con evidente danno della classe povera; in caso contrario, se ne diminuisce il consumo, e l'esercente va in rovina. L'arciduca pare non sia nel migliore accordo colle altre autorità, e che voglia fare a suo modo, non senza deferire molto, a quanto sembra alle raccomandazioni dei signori che vanno a corte. Al partito biscottinista è riescito di impedire la nomina del conte Giberto Porro a ciambellano di confidenza presso sua altezza, ma non gli è riescito del pari di collocarvi altro dei suoi accoliti, come sarebbe stato il duca Scotti, e vi fu invece nominato il duca Melzi, persona del resto affatto insignificante. Il suddetto partito non gode troppo, dicesi, le simpatie dell'arciduca, ed il luogotenente Burger gode pure di poco credito presso il principe; anche tra l'arciduca e il militare non vi è nessun accordo; almeno l'arciduca affetta di tenere il militare possibilmente lontano, e sembra non volergli sottostare.

In alcune nomine recenti ad impieghi evidente apparve l'influenza dell'arciduca, non che quella sul medesimo esercitata dai signori che lo circondano, essendosi con esse decampato dai principii che fino ad ora avevano servito di guida al governo. Caddero su persone che nessuno si sarebbe aspettato, perchè ritenute invise pei loro principii politici, per la loro passata condotta, al governo. V'ha chi reputa doversi temere che al governo del soldato siora per sostituirsi quello del *favoritismo* che di ben poco n'è migliore: altri invece ritengono che il giovine principe si proponga con un tale sistema di ottenere uno scopo politico assai importante, di compromettere cioè con perfidi beneficii presso il partito liberale uomini rispettabili per le loro opinioni e per la loro condotta, e se non di attaccarli al governo, di paralizzare almeno la loro azione, rendendo loro impossibile per dovere di gratitudine di continuare nel loro sistema d'ostilità. Sarebbe questo un tratto di assai fina politica, ma osiamo sperare che tutti i tentativi di corruzione e seduzione riesciranno inutili contro uomini di fede provata, ed affezionati al loro paese. Ora si cerca di far distribuire alle famiglie che sono a villeggiare a Monza o nei dintorni, viglietti per recarsi a passeggiare nel parco che, come vi scrissi, fu chiuso al pubblico, ed in tale bisogna si affanna principalmente il ciambellano di confidenza, duca Melzi. Queste eccezioni non fanno però che sempre più indispettire la classe dei borghesi, a' quali per lo passato era dato di liberamente passeggiare nel parco.

La polizia diramò una circolare agli uffizi di confine onde sorveglino attentamente facendo perquisizioni all'uopo anche sulle persone, onde impedire l'introduzione di giornali stampati, e litografie che tendono a screditare l'arciduca. Voi saprete meglio di noi se questo provvedimento ha la sua fonte in qualche pubblicazione di questo genere nel vostro paese, oppure se non è che una precauzione per ciò che può succedere in avvenire.

Leggesi nell'*Eco della Borsa* in data di Milano 1° ottobre:

« Finalmente nel giorno 12 corr. si aprirà il desiderato tronco di strada ferrata che debbe per mezzo di Bergamo, riunire Milano a Brescia. Essendo per tal modo completa l'intiera linea, un treno a gran velocità potrà percorrere tutta la distanza fra Milano e Venezia in sette ore, e mentre fanno venti anni, questo viaggio richiedeva due giorni, ora si potrà andare e ritornare in un giorno solo!

« La stazione centrale di Milano, quella di Bergamo e le altre minori toccate dalla linea vennero tutte decretate e saranno compiute nello spazio di due anni, perchè i lavori sono già incominciati.

« Premeva assai ai sudditi milanesi, che hanno una rilevante parte dei loro terreni sul suolo della provincia di Novara, che fossero tolte le formalità dell'antico sistema dei passaporti, colle quali facevasi una notevole perdita di tempo, e colla nuova legge tutto si limita ad una semplice trascrizione del nome del viaggiatore al confine, mentre in meno di due ore le autorità, anche della provincia, rilasciano il passaporto.

« Restano le formalità doganali: ed anche per queste, gli uffici tecnici d'ambidue gli stati conferiscono da lungo tempo e sarà adottato un sistema che non avrà nulla da invidiare a quelli della Francia, del Belgio e della Germania. Le visite si faranno col minor incomodo dei viaggiatori e degli speditori di merci, e si avranno i debiti riguardi a coloro che non hanno uno scopo di commercio, bensì di affari individuali o di rapporti di famiglia.

« Quanto alla strada ferrata, quella parte che da Novara arriva al fiume Ticino sul territorio sardo, si aprirà per la fiera di san Martino in Novara nel prossimo novembre, e le espropriazioni non che i lavori di terrapieno avranno principio nel vicino inverno anche pel tronco sul territorio lombardo, approfittandosi così della stagione in cui, sospesi i lavori agrarii, molte braccia sono oziose, e pertanto si può fare un'opera di grande importanza in poco tempo e senza eccessiva spesa.

« Perchè sieno tosto incominciati i movimenti di terra, entro l'anno 1858 si potrà con certezza contare di vedere aperto all'esercizio anche questo tronco essenziale, ed invece di sei ore i nostri possidenti misti, ne impiegheranno due al più per recarsi nelle loro terre che sono distanti cinquanta chilometri da Milano.

« Udiamo che se non sorgessero a tutte le ore delle nuove idee che rendono necessario riprendere da capo le informazioni e gli esami anche l'affare della gran dogana, il quale cammina di pari passo con quello della stazione centrale, sarebbe sanzionato in modo definitivo, ma siamo finalmente giunti al punto in cui

mancheranno pochi mesi all'aggiudicazione dei lavori. »

Leggesi nello stesso giornale in data 3 settembre:

« Il signor Sebastiano Mondolfo, all'udire che l'artificiere Cogliati ieri l'altro soccombeva miseramente per le riportate ferite, secondando un moto subitaneo dell'animo, assegnò per dieci anni alla derelitta famiglia L. 1500 all'anno, fece tenere immediatamente alla povera vedova la prima annualità, e volle che fosse pagato tutto l'importo del fuoco artificiale che per sua commissione l'infelice Cogliati stava in tutta fretta ultimando nella sera che avvenne l'orrendo disastro.

« È questo un tratto che meglio di qualsiasi parola mette in piena luce l'animo nobile e benefico del cav. Mondolfo. »

Scrivesi da Napoli, il 20 al *Morning Post*:

« Il gabinetto austriaco informò Caraffa, ministro degli affari esteri, che S. M. Francesco Giuseppe avrebbe presa occasione di visitare l'imperator di Russia nel suo viaggio per illuminare lo czar sugli affari d'Italia. Il re di Napoli è molto allarmato pel viaggio di Napoleone III a Stoccarda, temendo che ne possa venire al suo governo qualche azione diplomatica unita, di un carattere più energico di quella impiegata dalla Francia e dall'Inghilterra. Quando S. A. R. il principe di Siracusa ritornò qui da Vienna, egli assicurò il re suo fratello degli amichevoli sentimenti che l'imperatore Francesco Giuseppe nutriva verso la famiglia regnante; ma nello stesso tempo che il sovrano tedesco non approvava il sistema che Ferdinando II impiegava nel governare il suo popolo.

« Dicesi altresì che il principe abbia assicurato suo fratello che l'Inghilterra, col ritirar il suo ambasciatore, non aveva altra mira che quella di una protesta contro le persecuzioni politiche e le illegalità del governo. Si dice quindi che il re sia venuto a questa conclusione ch'esso non aveva più da temer altri che la Francia. La polizia, i cui agenti sono i soli consiglieri del re di Napoli, s'impadronì di quest'idea ed i signori Ajossa, Nicoletti e D'Espagnollis confermarono i timori del loro padrone e pretendono che Napoleone III invaderà un qualche giorno le Due Sicilie per metter sul trono Murat. Ciò fece che vennero arrestati tre capitani di bastimenti napolitani, Ferrari, Minutolo e Caffieri, accusati di aver portate lettere tra Napoli e Marsiglia, lettere che erano corrispondenze politiche in relazione coi murattisti. Essi furono ora posti in libertà, ma probabilmente non sarà loro permesso di ripigliar il comando delle loro navi.

« L'armata svizzera cresce di giorno in giorno; ciò che mette il re in grado di fare tutto ciò che crede. Egli ora non ha da temer nulla fuorchè il braccio di un assassino, di cui egli si premunisce con molte guardie civili e militari. Il commercio è stagnante e quelli che traggono profitto dai viaggiatori si lagnano della loro continuata assenza. Frattanto il danaro è senza impiego ed i fondi pubblici sono acquistati con un premio, giacchè non vi è altro modo di impiegar il danaro. Le strade ferrate non fanno in realtà nessun progresso; benchè dicasi che nel 59 debbano essere unite con quelle dello stato romano.

« Molte assurde voci girano circa il ritorno di m.r Fagan a Napoli, con una grossa somma di danaro per qualche misterioso scopo! Questo signore, se ve ne ricordate, fu per molti anni addetto alla legazione di S. M. a Napoli, e venne poscia destinato ad un'altra legazione. »

— Scrivesi da Stoccarda il 26 al *Nord*:

« La serata offerta dal principe reale e dalla granduchessa Olga nella loro villa fu di grande interesse per tutti. Vi era una specie di curiosa aspettazione. Dalle otto e mezzo tutti gli invitati in numero di 300 erano riuniti. Il re e la regina arrivarono alle nove. Dopo il pranzo l'imperatore Napoleone era andato a rendere allo czar la visita che S. M. gli aveva fatta. Restarono loro due soli e non entrarono nei saloni del principe reale che verso le dieci. L'imperatore Alessandro portava il gran cordone di S. Andrea. Mentre i due imperatori conferivano insieme, il principe reale e la granduchessa Olga fecero gli onori. Gli invitati erano in circolo. La granduchessa si fe' presentare tutte le persone che le erano ancor sconosciute, e volse a tutte le parole più affabili.

« L'imperatore Napoleone fu al suo entrare accolto dal principe reale e dalla granduchessa Olga, che gli presentò tutte le dame della sua corte. L'imperatore dei francesi, secondo un uso tradizionale, baciò le mani delle dame di più alto casato e che gli erano designate per le loro cariche a corte. Questa presentazione aveva luogo nella gran sala bianca a colonne. Nello stesso tempo, all'altra estremità della sala, il conte Benkendorff, ministro di Russia a Stoccarda, presentava all'imperatore Alessandro tutto il corpo diplomatico. Il conte portava il gran cordone di Spagna, di cui fu decorato nella sua missione a Madrid pel rinnovamento delle relazioni diplomatiche colla Russia. Ho osservato che S. M. I. conversò con tutti i membri del corpo diplomatico. Il marchese di Ferrière-Le-Vayer, ministro di Francia a Stoccarda e recentemente nominato nella stessa qualità a Firenze, presentò alla sua volta tutto il corpo diplomatico all'imperatore Napoleone. Durante questa presentazione l'imperatore Alessandro conversò lungamente col re di Wurtemberg ed il principe d'Assia.

« Terminata la presentazione, l'imperatore Napoleone si avanzò in mezzo della sala e parlò piuttosto a lungo col principe Gorciakoff, ch'esso aveva già conosciuto a Firenze e Roma e non aveva più riveduto dappoi; memorie che S. M. volle pur richiamare. L'imperatore conversò quindi coll'incaricato d'affari di Baden, di cui vantasi generalmente l'abilità e la nobiltà. I sovrani e tutti i membri della famiglia reale si sono allora fatti vicini nel salone ed hanno conversato famigliarmente fra loro. »

— L'imperatore lasciò Stoccarda il 29 alle nove del mattino. Una gran folla era radunata a vederlo partire. Il principe reale, i principi della reale famiglia, i dignitari della corte ed i ministri andarono alla stazione per fare omaggio a S. M. Un aiutante di campo del re lo accompagnò fino a Bruchsall. L'imperatore giunse a Mannheim alle undici. S. M. fu ricevuta dal generale Roberk, primo aiutante di campo del granduca di Baden, che mandò carrozzè di corte per trasportare l'imperatore ed il suo seguito a Ludwigshafen, dove S. M. fu ricevuta dal principe Luitpoldo, fratello del re di Baviera, e dove fece colazione. A Sarrebruk, l'imperatore trovò il principe di Prussia che lo aspettava per riceverlo.

Per tutta la strada le popolazioni tedesche salutarono S. M. con segni non equivoci d'interesse. A Forbach, prima stazione francese, si era raccolta la popolazione dei comuni del distretto di Sarreguemines, che sfilò dinanzi a S. M. mandando calde acclamazioni. Alle sette l'imperatore arrivò a Metz e fu ricevuto da una grande folla di gente col più vivo entusiasmo. La salute dell'imperatore era eccellente. La sera la città fu illuminata e l'imperatore andò al teatro dove si rappresentò *Il sogno di una notte d'estate*. A Metz l'imperatore trovò il principe Enrico d'Olanda, che lo aspettava per complimentarlo.

Il principe Napoleone lasciò la città di Marsiglia il 29, recandosi per mare a Tolone.

Il *Moniteur* contiene un decreto imperiale, che promulga il trattato di commercio e navigazione conchiuso fra la Francia e la Nuova Granata il 15 maggio 1856.

Si annuncia da Berlino, 29 settembre, che l'imperatore Napoleone dopo aver preso notizia della lettera autografa del re di Prussia, nella quale questo sovrano esprimeva il suo dispiacere di non poter salutare in persona, per cagione della sua salute, l'imperatore durante il suo soggiorno in Germania, annunciò al principe di Prussia la sua intenzione di fare una visita al re.

— Dicesi che la regina, lasciando Balmoral, farà visita al conte d'Aberdeen ad Haddo House.

La *Gazzetta di Londra* contiene l'annunzio della promozione del generale Havelock al grado di maggior generale, in ricompensa dei suoi utili servigi.

L'alderman Carden fu eletto lord-mayor (sindaco) di Londra pel venturo anno ufficiale. Vi fu qualche opposizione, essendosi il degno alderman reso molto impopolare per le sue deposizioni innanzi ad un comitato della camera dei comuni circa l'apertura delle osterie in domenica.

— Il consiglio di stato di Vaud ha comunicato il 26 al commissario federale il decreto del gran consiglio. All'incontro il commissario ha presentato al consiglio di stato le dimande portate dalle sue istruzioni, nella presunzione che la risoluzione del gran consiglio non possa avere alcuna influenza sulle misure state risolte.

Il sig. Kurz è partito per alcuni giorni per il Gemmi, ove deve conferire, a nome del cantone di Berna, coi deputati vallesani per alcune vertenze di confine.

È cosa soddisfacente, dice il *Malta Times*, che il governo siasi alla fine determinato a mandare truppe attraverso l'Egitto. Ordini furono ricevuti dal luogotenente colonnello comandante la piazza di mettere due compagnie del 37° reggimento in pronto per essere imbarcate sul vapore che porta la valigia dell'India ad Alessandria. Dicesi che la destinazione di questa vanguardia delle truppe inglesi sia Aden e che essa sarà seguita presto da altre compagnie dello stesso reggimento.

Il *Morning Post* va raccogliendo interessanti particolari sui costumi delle popolazioni indiane. Secondo questo giornale, i ladri di quel paese si uccidono e si spogliano volontieri fra loro. L'impalamento è un mezzo di tortura e di assassinio molto usato e si sarebbe spesso dovuto sentenziare su giovanetti di dodici o tredici anni, che si sono associati per impalare e spogliare uno dei loro compagni. Le prigioni dell'India riuniscono una collezione di delinquenti quale non può offrirla nessun altro paese del mondo.

Nelle prigioni di Alipore si veggono dei *thug* o strangolatori, che hanno l'aria la più venerabile e lunghe barbe bianche. Vicino a loro trovasi un celebre ladro che aveva offerto alle guardie due lac di rupie (80,000) fr.) perchè lo lasciassero fuggire. Nella prigione di Agra era un fanciullo di 14 anni, che aveva ucciso una ragazzina, per prenderle i suoi orecchini. In queste sole prigioni, ora state aperte, si contavano 97 *thug*, 342 *dacoits* o avvelenatori, 166 ladri di rapina e 622 assassini. E non si può colpire che la parte più piccola dei delitti di questa popolazione protetta contro i magistrati dalla sua lingua, dagli usi e sopratutto dalle sue inaudite superstizioni, che le fanno confondere gli atti i più atroci col compimento di un dovere religioso.

Nei giornali francesi troviamo il seguente dispaccio sugli affari delle Indie:

Marsiglia 29 settembre.

In seguito all'insubordinazione ed al disarmo dell'ottavo reggimento di cavalleria, la città di Madras allarmata prendeva delle misure di difesa contro ogni eventualità d'insurrezione.

Il *Bombay Times* dichiara che è impossibile di contare sulla fedeltà dell'armata di Madras e di quella di Bombay per opporle ai ribelli e perciò reclama un pronto invio di rinforzi di Inghilterra per una via più diretta che non sia il capo di Buona Speranza; esso giudica la posizione peggiorata l'incendio, guadagnando terreno. Il Punjaub solamente fornisce dei corpi ausiliari di Sikhs.

Il generale Lloyd fu destituito e sottoposto a processo.

Lord Elgin riparti per la Cina.

Lettere particolari di Calcutta annunciano che la popolazione delle campagne incominciava ad insorgere perseguitando ed uccidendo i piantatori europei. — Nel Bengala la rivoluzione si generalizza. Le merci dall'interno non arrivano quasi più a Calcutta; quelle dell'estero e specialmente i tessuti inglesi sono accumulati nei magazzeni. La vendita manca ed il danaro disparisce. La carta della compagnia delle Indie perde il 25 p. 0[0.

Il seguente telegramma che il *Post* dà in una sua quarta edizione, offre notizie molto più soddisfacenti sullo stato delle cose; ma sgraziatamente è in opposizione colle notizie più autentiche del governo:

« *Trieste, martedì.* Il generale Wilson ha investita completamente Delhi, tagliandole tutte le comunicazioni. Si aspettava fra poco un assalto generale con buon esito. Gli ammutinati erano disanimati dalle continue disfatte e dal manco di munizioni, e nella città v'è dissensione tra i maomettani e gl'indiani. Il sirdar di Punna ha offerto i suoi servigi ed il rajah di Kerowlee, uomini del suo territorio, da esser messi cogl'inglesi. Il generale Neill attaccò e sbaragliò un grosso numero di ribelli presso Cawnpore, e le notizie sono buone ad Agra e il generale Havelock è giunto a Lucknow. Lo *Antartico*, che da Calcutta andava alla Cina, si perdette nello stretto di Malacca. »

— La regina di Spagna diede la sua approvazione alla convenzione conchiusasi fra la Spagna e l'Inghilterra per la protezione della proprietà letteraria. Questa legge andrà in vigore col primo ottobre.

Un decreto reale nella *Gazzetta di Madrid* stabilisce una giunta, sotto la presidenza del ministro dell'interno, per dare la sua opinione circa la fabbricazione delle case, la formazione delle contrade e delle piazze. Lo stesso giornale dice che l'imperatrice dei francesi ha fatto scrivere una lettera al console francese a Bilboa, ordinandogli di esprimere il di lei rincrescimento agli abitanti di Arteaga, perchè questi si fossero data la pena di fare preparativi nella falsa supposizione che S. M. intendesse di fare loro una visita; e di offrire ad essi i sinceri ringraziamenti di S. M., per la loro cortesia.

Una lettera da Melilla dice che gli spagnuoli hanno catturate due barche more, che erano state mandate a pirateggiare contro i loro batelli di pesca.

Rileviamo dal *Portafoglio maltese* che una sorda agitazione regna nell'isola di Malta per l'esclusione degli ecclesiastici dalla eleggibilità nel consiglio di governo.

Ieri fu convocata una riunione del capitolo della chiesa cattedrale, e, se sono esatte le nostre informazioni, vennero nella stessa eletti quattro deputati dal suo seno, incaricati di recarsi lunedì prossimo 21 corrente da mons. vescovo, onde pregarlo a nome di detto capitolo di mettersi a capo del corpo ecclesiastico, con invitare il clero delle due isole ad avanzare una umile rappresentanza a sua maestà, chiedendole la revoca dell'ordine in consiglio di cui è questione.

— Scrivesi da Vienna al *Nouvelliste d'Amburgo*: Il signor Hübner nostro ambasciatore a Parigi ritornerà dopo dimani al suo posto. Esso ebbe col conte Buol varie conferenze alle quali assistette il conte Appony e lord Hamilton Seymour. Si dice che dietro le dichiarazioni di quest'ultimo non si conferma che l'Inghilterra voglia sostenere l'unione dei principati.

Per mostrare il giudizio dell'opinione pubblica sul convegno di Weimar, riproduciamo il seguente brano d'una corrispondenza di Berlino:

« Qui anche oggi si dubita che il colloquio degli imperatori d'Austria e di Russia a Weimar abbia luogo. Si assicura che l'imperatore di Russia rifiutò positivamente d'incontrarsi a Weimar coll'imperatore Francesco Giuseppe. Noi non sappiamo quanto abbia di fondato questa voce, ma è certo che persone bene informate mettono in dubbio questo colloquio. »

D'altra parte la *Presse* assicura che i giornali di Pietroburgo ebbero ordine di mitigare la loro polemica troppo acre verso dell'Austria. Chi indovina fra i due?

L'imperator d'Austria arrivò a Dresda il 29 e fu ricevuto alla stazione della strada ferrata dal re di Sassonia. Egli si fermava a Dresda un giorno.

Una lettera di Vienna dice: « Qui corre voce che il conte Buol, la cui salute pare molto scossa dalle fatiche e dalle ansietà del suo ministero, non accompagnerà l'imperatore a Weimar. Così resta in qualche misura evitata l'apparenza di dare al colloquio dei due imperatori il carattere di un avvenimento politico diretto a controbilanciare il convegno di Stoccarda. Si dice che il principe Gorciakoff, ministro degli affari esteri di Russia, non andrà neppure a Weimar, durante il convegno dei due imperatori. Si dice che i due sovrani siano venuti in queste intelligenze quando le prime pratiche d'un convegno progettato furono fatte a Varsavia a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe dal generale Parrot.

— Secondo il *Lloyd* di Pesth, l'Austria e la Prussia hanno la stessa opinione circa la quistione dell'Holstein. Esse hanno determinato, dicesi, di aspettare la riapertura della dieta danese, prima di sottoporre le cose alla dieta germanica; giacchè sperano che le camere danesi raccomanderanno al governo di convocare ancora una volta gli stati dell'Holstein.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 2 sera.

S. M. l'imperatore Napoleone è ritornato ieri a Parigi ed è ripartito oggi con l'imperatrice per Châlons.

Weimar, 2. — Lo czar e la czarina sono arrivati il 30 sera. L'imperatore d'Austria è giunto il 1° di ottobre al mattino. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto visita allo czar in uniforme russo. I due imperatori hanno parlato insieme da soli a lungo.

Credito mobiliare 890.
Strade ferrate austriache 685.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 495
Strade ferrate Lombardo-Venete 587.

Borsa di Parigi del 2 ottobre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		68 20 68 35
4 1[2 p. 0[0 .	91 25 91 20	
Consolid. ingl. .		90 3[8
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	90 25	» »
1853 3 0[0 . .	53 50	» »

G. Rombaldo, *Gerente*.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI di *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Torino, via Borgonuovo, n. 19.

ISTITUTO PATERNO
D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE MASCHILE

approvato

DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ANNO V dalla fondazione.

Questo *Istituto*, vedendosi sempre più onorato dalla *fiducia* dei padri di *famiglia*, nel futuro anno scolastico e nel medesimo locale, ma ampliato per l'aggiunta di altro appartamento, avrà le scuole seguenti:

a) Nel corso *elementare* la 1ª, 2ª, 3ª, 4ª *classe* in cui s'insegnano: *Religione, Lettura, Grammatica Italiana, Composizione, Aritmetica, Elementi di Geometria*, di *Storia Naturale* e

b) Nel corso *Ginnasiale* la 1ª, 2ª e 3ª *classe* di *Grammatica* in cui s'insegnano: *Religione, Grammatica latina, Interpretazione di Autori Classici latini ed italiani, Versione Latina ed Italiana, Composizione Italiana, Aritmetica, Geometria, Geografia e Storia*, avvertendosi, che le materie scientifiche, e letterarie e religiose avranno speciali *Insegnanti*.

Nel seguente anno *scolastico* sarà pure istituita una *Classe* preparatoria per quelli Allievi che desiderassero d'essere ammessi al *Collegio Militare di Racconigi*, giusta i programmi che saranno pubblicati in proposito dal *Ministero della Guerra* in relazione alla Legge del riordinamento degli *Istituti Militari*, or ora promulgata.

Ad accrescere poi l'istruzione dei giovanetti e soddisfare ai desiderii dei *genitori* e ai bisogni della crescente civiltà, s'andrà di mano in mano introducendo un ampio studio di *Lingue Straniere* moderne, oltre la continuazione dei *Corsi* di *Lingua Francese*, già introdotti fin dallo esordire dello *Istituto*.

Allo scopo poi di rendere più efficace l'insegnamento, che si porge nell'Istituto, gli Allievi non oltrepasseranno il numero di 25 in ciascuna classe.

L'orario per le scuole dell'Istituto è dalle nove del mattino alle 3 e 4 pomeridiane. Dal mezzodì ad un'ora gli alunni, presa una refezione, faranno alcuni esercizi ginnastici diretti da uno speciale maestro. Quei genitori, tutori o quelle persone che ne fanno le veci, volendo collocare un giovinetto nell'Istituto, si compiaceranno di farne richiesta personalmente o per lettera diretta al sottoscritto.

La richiesta deve essere accompagnata dai documenti che seguono:

1° Fede di nascita del giovinetto; 2° Fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo; 3° Fede medica che egli non sia affetto da malattia comunicabile; 4° Attestato delle classi che frequentò, qualora provenga da altra scuola pubblica o privata.

Nei giorni 15, 16 e 17 ottobre si riceveranno per mezzo dei genitori o di chi ne fa le veci le regolari iscrizioni, avvertendo che esse sono necessarie anche per coloro che hanno frequentato l'Istituto nell'anno testè scorso.

La retribuzione annua per gli allievi della 1ª e 2ª *Classe elementare* è di L. 150, per quelli di 3ª e 4ª è di L. 180; per quelli del Corso ginnasiale è di L. 200.

La detta retribuzione devesi pagare in *tre rate* anticipate nei mesi di *Ottobre, Gennaio* e *Maggio*.

Torino, dalla Direzione dell'Istituto, addì 12 agosto 1857.

Il Direttore **G. Racheli.**

INCANTO VOLONTARIO
per cambiamento di commercio.

Il giorno 6 ottobre prossimo e giorni successivi, in via Santa Croce, *Piazza Carlina*, casa Caccia, porta N. 3, si farà la vendita di diversi vasi vinari della contenenza di 14 a 60 brente, robinetti in metallo ad uso delle medesime, vini esteri e nazionali in bottiglie ed altri oggetti ad uso di cantina.

CARLO ANTONIO VALLE
Estimatore giurato.

GRANDE TENUTA

Il 9 ottobre alle ore 11, nel tribunale provinciale di Torino, incanto per subasta della **Cascina Nuova** del sig. GIUSEPPE FRANCO, regione Maddalena, di giornate **123**, in un sol pezzo, di cui 103 1|2 dentro la cinta daziaria, avente 38 ore d'acqua per settimana.

L'incanto si farà in 24 lotti separati e poi riuniti; il tutto sul prezzo offerto di L. **83,760** dal regio notaio LOSANA.

Il deposito per l'incanto deve essere fatto in contanti.

PEPSINA
POLVERE DIGESTIVA

di **BOUDAULT**, farm. a Parigi.

Come in uno stomaco sano la digestione si opera mercè di un agente speciale, la *Pepsina*, così a restituire le forze digestive a stomachi troppo deboli, nulla di più efficace che amministrare lo stesso agente, ottenuto allo stato di polvere dal ventricolo di montone; poichè a differenza dei rimedii comunemente usati, i quali eccitano soverchiamente ed affaticano l'organo, la *Pepsina* economizzandone le forze, le ristora, e così lo stomaco acquista la facoltà di digerire. Si deve far uso della *Pepsina* nei casi d'inappetenza, di digestioni lente e penose, di vomiti, di debolezza digestiva a cui si va soggetti nel principio della convalescenza dopo febbri gravi e nel corso della più parte di malattie croniche, ed in tutte le consunzioni per difetto di nutrizione.

Si prende una dose di questa polvere, involta in un'ostia, in una cucchiaiata di minestra sul cominciare del pranzo; e prendendola poi, si può mescere ad una cucchiaiata di sciroppo di ampole, di ribes e di tamarindi, ecc. Ai ragazzi si può amministrare una mezza dose.

Il nutrimento si aumenta con rapidità.

Deposito generale in Torino per la vendita all'ingrosso presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N. 9. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani e Barbiè — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Vercelli*, Berteletti — *Intra* L. Caccia.

5 f. / 11 fl. **TANNIN-FOURQUET** guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm, 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Decaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potichà*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

GRANI DI SANITA del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. ROUVIÈRE. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi; piazza della Scala; P. Vanoncini; Casale, Bava; Intra, L. Caccia; Ancona, Collamarini.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON

STATI SARDI

approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbié**, *Piazza S. Carlo*, Torino. — DEPOSITI: Genova, **Denegri**; — Nizza, **Dalmas**; — Alessandria, **Basilio**; — Asti, **Boschiero**; — Casale, **Bava**; — Aosta, **Fratelli Gallesio**; — Biella, **Fratelli Gambarova**.

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. FAYARD di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sott°; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Provinciale, si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano PATERSON, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista francese FAYARD, pronunciò a favore del sottoscritto una compiuta assolutoria. BARBIÉ.

Mme CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti e *nevralgie dentarie*. *La boccetta L.* 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc. L.* 2 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIE per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* 1 50.

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* 1 75.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 2 30.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* 2 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 2.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti. — *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 3 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze**.

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria Basilio — Novara Caccia. — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scompare così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino, 2 ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. RENDITE / *Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
1819 5 0|0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0|0 1 luglio	90-65	91 10 8.bre	90-75	— — —
1851 » 1 giugno	90-75	— — —	— —	— — —
1853 3 0|0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Banca nazionale 1 luglio	— —	— — —	1316 —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	287 —	— — —	286 —	288 30 9.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	275 —	— — —	275 50	278 29 9.bre
Id. (liber.)	290 —	— — —	290-50	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
Obbl.	268 —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.	— —	— — —	253 —	— — —
— Obbl.	334 —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	539 30 9.bre	535 —	538 31 8.bre
Ferr. di Pinerolo 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 3|4	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 22 1|2	24 95
Milano		
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto*	7 0|0	
Genova *sconto*	7 0|0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 47	28 55
» di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	p. 0|00 2 »	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONI.